

Acqua, l'Udc contesta le scelte regionali «No alla creazione di un solo Ato»

PARTE da Lucca l'iniziativa dell'Udc per la tutela del bene acqua e per contrastare la decisione della Regione (che dovrà passare ancora al vaglio della commissione e del consiglio regionale) sulla creazione di un unico Ato acqua. Nella conferenza stampa che si è svolta ieri mattina a Palazzo Santini il capogruppo comunale Luigi Bertani e il consigliere regionale Giuseppe Del Carlo hanno illustrato le motivazioni dell'ordine del giorno che presenteranno in consiglio comunale. Un'iniziativa che tende a difendere le scelte locali in tema di acqua inteso come bene prezioso. «Ci troviamo di fronte a un tentativo di riforma da parte della giunta regionale che non convince — sostiene Del Carlo — perché, per rispondere alle attese dei cittadini utenti sempre più colpiti dall'aumento delle tariffe e da servizi scadenti, viene proposta, come soluzione, la costituzione di un Ato unico regionale, al posto dei sei attuali, e di un'unica società di gestione per tutta la regione. Praticamente un regime di monopolio con un'azienda di grandi dimensioni incapace di migliorare la qualità, l'efficienza e l'efficacia del sistema idrico». «E' anche urgente procedere all'unificazione, nello stesso Ambito, del comune di Lucca e dei comuni della Piana — aggiunge il capogruppo Bertani — per affrontare con più efficacia un altro problema: il fenomeno della subsidenza e dell'abbassamento della falda». Con lo stesso ordine del giorno i consiglieri dell'Udc chiedono che venga seguito lo schema già approvato con la legge sullo smaltimento dei rifiuti che prevede tre Ambiti Territoriali e dove Lucca è stata inserita con le altre province della costa: Pisa, Livorno e Massa.

